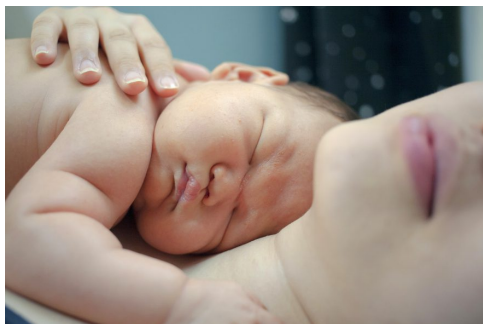


FERTILITA': VITRIFICARE PRIMA DEI 35 ANNI

LINK: <http://www.agoranews.it/fertilita-vitrificare-dei-35-anni.html>



SALUTE Mar 7, 2019 La preservazione della fertilità ha significato un gran passo in avanti per la medicina della riproduzione. In questo modo, pazienti con diagnosi di cancro che devono sottoporsi ad un trattamento di chemioterapia o radioterapia che potrebbe danneggiare la propria fertilità, o quelle donne che sentono ancora lontano il tic tac del proprio orologio biologico e non vogliono rinunciare ad essere madri in futuro con i propri gameti, possono fare affidamento sulla "vitrificazione". Recentemente, la prestigiosa rivista Human Reproduction ha pubblicato uno studio guidato dalla Dottoressa Ana Cobo, Direttrice della Unità di Criobiologia di **IVI**, dal titolo "Elective and onco-fertility preservation: factors related to IVF outcomes", nel quale hanno preso parte anche i Dottori José Remohí, **Antonio Pellicer** e Juan Antonio García-Velasco. Nello studio si trovano le risposte alle principali inquietudini delle donne rispetto alla preservazione della fertilità e vengono offerte interessanti statistiche riguardo la percentuale di gravidanza che può ottenere una paziente che intenda vitrificare i propri ovuli, a seconda dell'età e del numero di ovociti che vitrifica. "Un fatto molto sorprendente è che mentre le donne di età inferiore ai 35 anni che hanno preservato la propria fertilità per motivi sociali hanno raggiunto una percentuale di riuscita pari al 94% ottenendo 24 ovociti da vitrificare, quelle che superavano i 35 anni, con una quantità simile di ovociti, hanno avuto appena il 50% di probabilità di ottenere una gravidanza. Da qui l'importanza di preservare la fertilità prima dei 35 anni, tematica da sempre in primo piano in **IVI**, consapevoli dell'effetto dell'età sulla qualità ovocitaria", spiega la Dottoressa Ana Cobo. Lo studio rappresenta un campione della realtà sociale, che evidenzia come il gruppo più numeroso di pazienti che decidono di preservare la propria fertilità per motivi sociali continui ad avere più di 35 anni. Di fatto, quest'ultimogruppo riunisce oltre il 70% delle donne che hanno conservato la propria fertilità per motivi sociali in **IVI** e il 15% superava i 40 anni. Una tendenza che si inverte nel caso dei cicli di onco-terapia, dove il 70% delle donne aveva meno di 35 anni. "Si tratta di un studio retrospettivo integrato in cui un 83,5% è formato da donne che hanno deciso spontaneamente di preservare la propria fertilità e da un 16,5% che lo hanno fatto per motivi oncologici (soprattutto per un tumore alla mammella). Di queste pazienti, circa 700 sono tornate da noi per tentare di diventare madri, portando alla nascita di 162 bambini, frutto della preservazione per motivi sociali e 25 bambini venuti al mondo dopo che le loro madri hanno superato un tumore", aggiunge la Dottoressa Ana Cobo. **IVI** è stato pioniere in Spagna nel campo della vitrificazione di ovociti e, pertanto, fino ad oggi può fare affidamento sul maggior numero di pazienti e risultati. Tutto questo ha permesso che il campione dello studio, formato da 6.332 donne, sia il più ampio pubblicato fino ad oggi relativamente alla tecnica di conservazione di gameti. **SIMILAR ARTICLES**